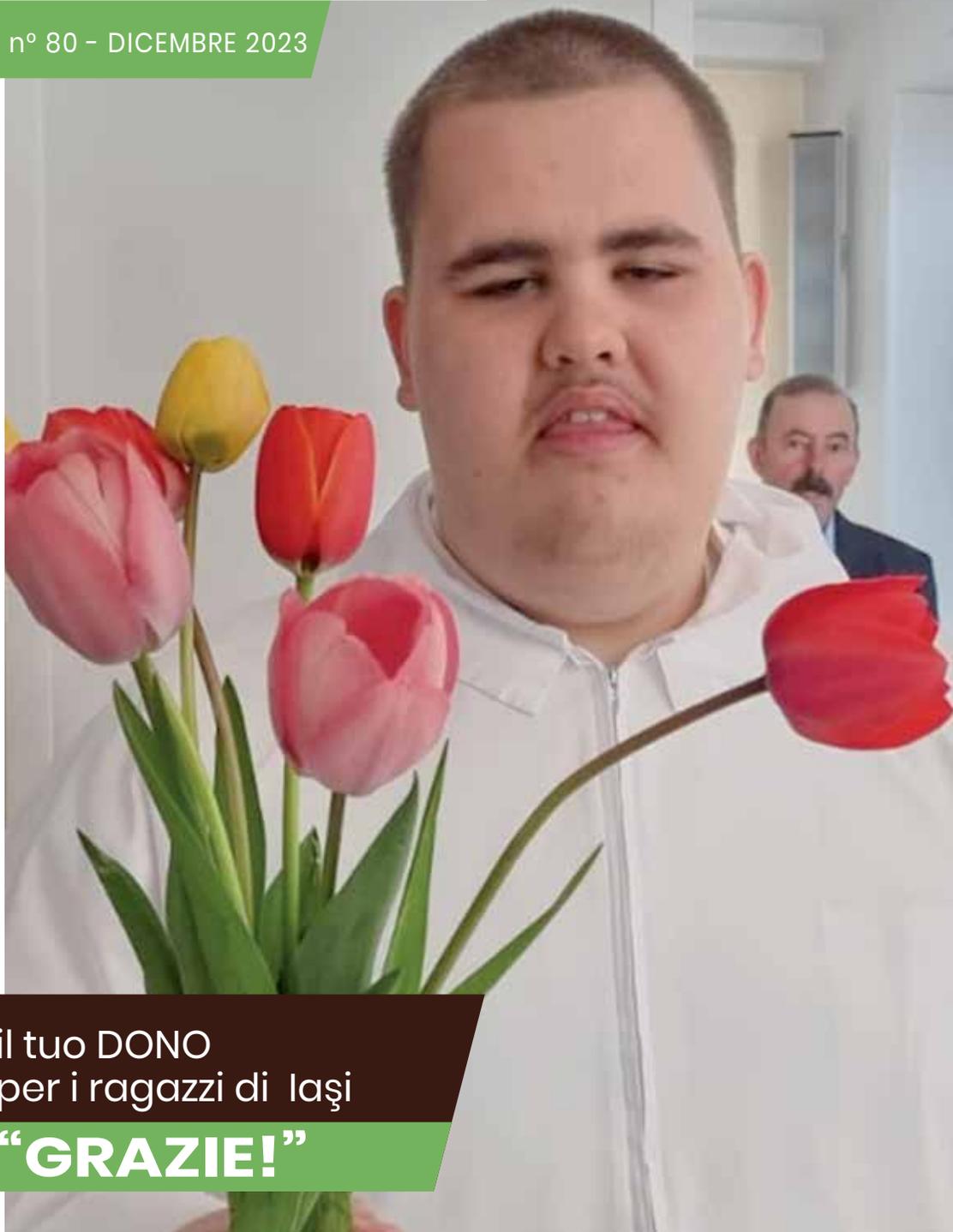


ASCI Don Guanella
nel
Mondo

n° 80 - DICEMBRE 2023



il tuo DONO
per i ragazzi di Iaşi

“GRAZIE!”

ASCI don Guanella ODV

Sede Legale

Via Deserto 2, 23022 Chiavenna (SO)
Tel. 031.296.787
chiavenna.asci@guanelliani.it

Filiale di Como

Via T. Grossi 18, 22100 Como (CO)
Tel. 031.296.787
asci como.segreteria@guanelliani.it

Filiale di Roma

Via Aurelia Antica 446, 00165 Roma
Tel. 334.2229289
asciroma.segreteria@guanelliani.it



Cara lettrice, caro lettore, il tuo indirizzo fa parte del nostro archivio elettronico. Nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679 per la tutela dei dati personali, ti comunichiamo che tale archivio è gestito dall'Associazione per la Solidarietà e la Cooperazione Internazionale don Guanella ODV, Ente proprietario del suddetto periodico. I tuoi dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi potrai chiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, scrivendo all'attenzione del responsabile di "ASCI don Guanella nel Mondo" via Tommaso Grossi 18 - 22100 Como o scrivendo al seguente indirizzo email: info@ascidonguanella.org

3 Editoriale

Simone Massa Pinto
Nuove prospettive

3

6 San Luigi Guanella

Don Gustavo de Bonis
Don Guanella ci aiuta a camminare...

6

10 Romania

Alessandro Saini
Il gusto della solidarietà

10

14 Asia

Giulia Perugino
Resoconto di un viaggio in India

14

Olga Miriam Iossa e Diana Pintaudi
Un'esperienza di volontariato

18

24 Italia

Ilaria Canzani
Giornata dei Diritti delle Persone con Disabilità

24

26 Vita associativa

Volontariato internazionale

26

27 Africa

Alessandro Saini
Costruiamo il futuro lontani dalla strada

27



Fermarsi non si può finchè ci sono poveri da soccorrere

Esistono **molte modi per sostenerci**: 5x1000, donazioni, sostegno a distanza, lasciti, volontariato.

Maggiori info sul **retro di copertina** o su **www.ascidonguanella.org**

Volontariato, Missione, Formazione, Progetti, Attività: *l'Associazione verso nuove prospettive*

a cura di Simone Massa Pinto – Presidente ASCI don Guanella ODV



Un momento dell'Assemblea soci di ottobre

Il volontariato è il cuore pulsante di molte associazioni, alimentato dalla passione e dal desiderio di fare la differenza. La mission di queste organizzazioni è spesso ampia e impegnativa e richiede oggi più che mai, competenze, ma soprattutto volontari motivati. Formazione e condivisione emergono così come elemento chiave per il successo, aprendo nuove prospettive e assicurando un impatto positivo e duraturo.

Ed è proprio di nuove prospettive e di futuro che si è parlato nell'ultima assemblea soci di ASCI don Guanella che si è tenuta nel mese di ottobre. Un importante momento di condivisione iniziato con l'analisi di alcuni nodi critici, uno su tutti la carenza di volontari e

la difficoltà di riuscire a coinvolgere nuove persone in associazione. Cinque le parole chiave emerse che si legano a doppio filo al tema del volontariato e sulle quali siamo chiamati a riflettere e lavorare: Motivazione, Relazione, Formazione, Condivisione e Missione.

Il Volontariato, per un'associazione come la nostra, è la Forza Trainante. Senza le persone che, con quotidiani atti di altruismo che trascendono le barriere sociali ed economiche, dedicano il loro tempo, competenze e passione per contribuire alla realizzazione della mission dell'associazione e più in generale del bene comune, sarebbe impossibile operare.

Per noi il Cuore dell'Impegno è la Missione che ci ha lasciato in eredità San Luigi Guanel-la, un obiettivo che va al di là del volontariato casuale, per tanti è una scelta di vita. Dobbiamo lavorare per riuscire a trasmettere chiaramente la missione dell'associazione perché è attraverso la trasmissione e la condivisio-

ne del proprio valore identitario che si può riuscire ad attirare volontari che all'interno di ASCI possano sentirsi parte di un qualcosa che non sia solo un'attività da svolgere. Non sentirsi parte, ma Essere parte, solo così si può contribuire con forza e in modo tangibile al raggiungimento degli obiettivi.

Momento di servizio di una volontaria nelle Filippine





Convegno sul volontariato internazionale a Messina

Emerge quindi un elemento che è la formazione e che definirei un Pilastro del Successo e dalla quale, in una programmazione di futuro, non si può prescindere. La formazione è il mezzo attraverso il quale possiamo tradurci in impatto significativo. Investire nella formazione è cruciale per garantire che gli sforzi siano diretti verso risultati positivi. Momenti di condivisione, workshops, incontri informali, seminari, e riunioni sono tutti strumenti preziosi per un arricchimento interpersonale e per ampliare la base di conoscenze e migliorare la capacità di gestire sfide complesse. E infine i progetti e le attività che sono l'elemento tangibile della missione di un'associazione, sono la nostra vetrina e la chiave per coinvolgere soci e volontari. Dovranno essere ben strutturati, orientati agli obiettivi e sostenibili nel tempo. Assicurano che ogni volontario possa trovare un ruolo adatto alle proprie abilità e interessi e garantiscono che il lavoro volontario si traduca in risultati misurabili.

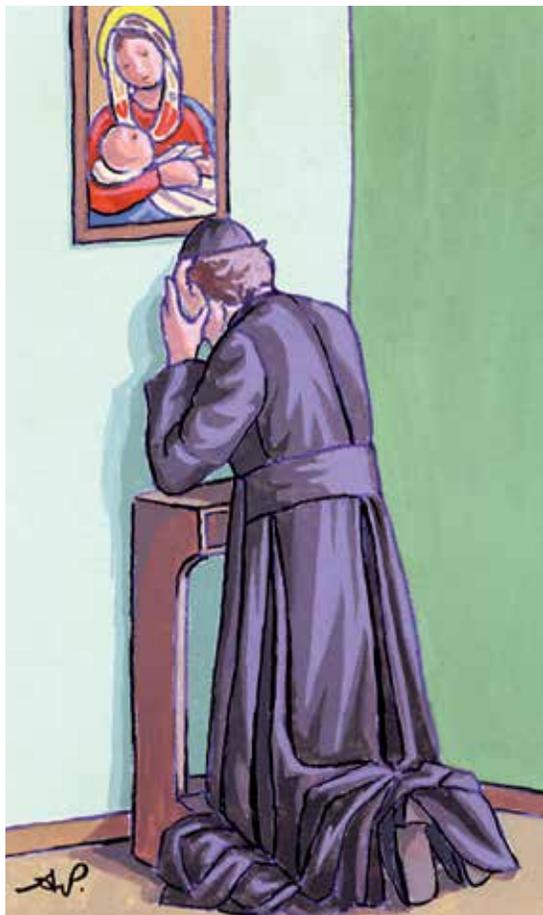
Guardare al futuro richiede un approccio innovativo e la capacità di adattarsi ai cambiamenti. Le tecnologie emergenti offrono nuove opportunità per la realizzazione e l'implementazione di attività e progetti e la trasmissione della mission dell'associazione, ma la differenza la faranno sempre le persone, i Volontari. Il capitale umano sarà sempre l'unico motore associativo che produce cambiamento positivo.

In sintesi, la connessione tra volontariato, missione, formazione, progetti e attività è il fulcro su cui poggia il successo dell'associazione. Il coinvolgimento continuo dei volontari, la formazione, lo sviluppo di progetti ben strutturati e l'offerta di attività coinvolgenti sono le chiavi per realizzare la mission dell'associazione. Attraverso l'impegno volontario e guidati dal Carisma di San Luigi Guanella, potremo continuare a portare cambiamenti positivi nelle comunità in Italia e nel mondo.

Don Guanella ci aiuta a camminare in sintonia con la Chiesa italiana

Il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale

a cura di don Gustavo de Bonis



Vita di don Guanella

Con la riflessione proposta in questo articolo terminiamo il nostro percorso, iniziato con il numero 77 di questo notiziario, ne "I cantieri di Betania", il testo con le prospettive per il secondo anno del Cammino sinodale che viene consegnato alle Chiese locali italiane. Analizziamo il terzo: **Il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale**. "Maria (...), seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi". L'accoglienza delle due

sorelle fa sentire a Gesù l'affetto, gli offre ristoro e ritempra il cuore e il corpo: il cuore con l'ascolto, il corpo con il servizio. Marta e Maria non sono due figure contrapposte, ma due dimensioni dell'accoglienza, innestate l'una nell'altra in una relazione di reciprocità, in modo che l'ascolto sia il cuore del servizio e il servizio l'espressione dell'ascolto. Gesù non critica il fatto che Marta svolga dei servizi, ma che li porti avanti ansiosamente e affannosamente, perché non li ha innestati nell'ascolto. Un servizio che non parte dall'ascolto crea dispersione, preoccupazione e agitazione: è una rincorsa che rischia di lasciare sul terreno la gioia. Papa Francesco ricorda in proposito che, qualche volta, le comunità cristiane sono affette da "mortalismo". Quando invece il servizio si impernia sull'ascolto e prende le mosse dall'altro, allora gli concede tempo, ha il coraggio di sedersi per ricevere l'ospite e ascoltare la sua parola; è Maria per prima, cioè la dimensione dell'ascolto, ad accogliere Gesù, sia nei panni del Signore sia in quelli del viandante. Il servizio necessita, dunque, di radicarsi nell'ascolto della parola del Maestro ("la parte migliore", Lc 10,42): solo così si potranno intuire le vere attese, le speranze, i bisogni. Imparare dall'ascolto degli altri è ciò che una Chiesa sinodale e discepolare è disposta a fare.

Si apre il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale, che focalizza l'ambito dei servizi e ministeri ecclesiali, per vincere l'affanno e radicare meglio l'azione nell'ascolto della Parola di Dio e dei fratelli: è questo che può distinguere la diaconia cristiana dall'impegno professionale e umanitario. Spesso la pesantezza nel servire, nelle comunità e nelle loro guide, nasce dalla logica del "si

è sempre fatto così” (cf. Evangelii gaudium 33), dall'affastellarsi di cose da fare, dalle burocrazie ecclesiastiche e civili incombenenti, trascurando inevitabilmente la centralità dell'ascolto e delle relazioni.

Dunque mi chiedo:

- Come possiamo evitare la tentazione dell'efficientismo affannato o "martalismo", innestando il servizio dell'ascolto di Dio e del prossimo? Esistono esperienze positive in merito?

- Che cosa può aiutarci a "liberare" il tempo necessario per avere cura delle relazioni?

Ancora una volta, cerchiamo nella vita di don Guanella delle possibili risposte a queste tematiche.

In genere siamo abituati a vedere Don Gua-

nella solo come il "Garibaldi della carità". Senza togliere merito a questo dono particolare della sua personalità, ce n'è fu un altro, altrettanto importante, quello della contemplazione, cioè l'essere un uomo "anti-martalista".

Ce lo ricordava Papa Benedetto XVI il giorno della canonizzazione: *"Questo nuovo santo della carità sia per tutti, in particolare per i membri delle congregazioni da lui fondate, modello di profonda e feconda sintesi tra contemplazione e azione, così come egli stesso l'ha vissuta e messa in atto"*. Ad una lettura dei Regolamenti, delle Costituzioni e delle prime Lettere Circolari mi sembrò opportuno comprendere le ragioni che spingevano il fondatore ad affermare che: *"Il Santissimo Sacramen-*

Sinodo



to e le pratiche relative di adorazione devono essere bene intesi ad occupare il primo ed essenziale posto nella mente e nel cuore di ognuno". Don Guanella, infatti, ebbe un grande spirito di preghiera, continua era la sua conversazione con Dio. Lo si trovava sempre in Chiesa dinanzi al Santissimo Sacramento a pregare, a recitare l'Ufficio, a far meditazione. Il tabernacolo era il rifugio dove non solo effondeva il suo amore, ma dove andava a deporre le sue difficoltà, a trovarne soluzione e conforto. La sua non fu una semplice devozione eucaristica, bensì una spiritualità...cioè un insieme di valori cristiani importanti che sono "ispiratori di un certo stile di vita". In una prospettiva sintetica sembra di poter definire don Guanella come un "uomo eucaristico". Tutta la sua vita è orientata all'Eucaristia: ne comprende il mistero, ne celebra l'evento memoriale, la vive nel quotidiano apostolato. Un'intensa vita apostolica ispirata alla carità eucaristica. Ecco un aneddoto che ci fa vedere la sintesi del suo stare con il "Dio Eucaristico" che sfocherà in una Fiducia illimitata nella Provvidenza del Padre buono:

Suor Marcellina Bosatta, fin dal 1881, a Pianello Lario, fu tra i più validi aiuti di Don Guanella. Con lui era un giorno nella Casa di via Tomaso Grossi a Como: stavano facendo un bilancio dei conti, mentre nell'ingresso stava lavorando una di quelle suore che Don Guanella chiamava volentieri "martane", perché seguivano l'esempio della faccendiera Marta, la sorella di Lazzaro, piuttosto che quello di Maria, come si legge nell'episodio del Vangelo di Giovanni.

Tirate tutte le somme, Don Guanella disse: Basterebbero cento lire per pagare tutti i debiti arretrati di questo mese.

Era il febbraio del 1904 e quella chiusura in passivo non era affatto una cosa nuova, anzi, sarebbe stata una situazione nuova il contrario.

Suonarono alla porta e andò ad aprire la "martana" che aveva nome Caterina Montorfano, di Bellagio. Questa apparve poco

dopo sulla porta sventolando un bel foglio da cento lire. Don Guanella le domandò: E questo da dove è piovuto?

Poco fa hanno suonato alla porta. Uno sconosciuto, porgendomi questi soldi, mi ha detto: Dateli al Reverendo Don Guanella e non c'è bisogno di nessun ringraziamento. Ditegli soltanto che si preghi un poco per una mamma malata. Poi, salutando, se n'è andato.

Don Guanella prese i soldi, li pose sopra il mucchietto dei conti da pagare, si tolse la papalina, si alzò in piedi, chiamò alcune suore e con esse pregò e ringraziò la Provvidenza. Ecco un altro racconto del Santo:

Mentre si stava costruendo il Santuario del Sacro Cuore a Como, quello che sarebbe stato in seguito il centro propulsore della Casa della Divina Provvidenza, nonché la Casa-madre dei preti di Don Guanella, che egli volle chiamare Servi della Carità, venne un sabato in cui, dovendosi pagare la quindicina alle maestranze, non si trovava uno spicciolo nella cassa.

L'amministratore andava e veniva per le stanze, usciva e rientrava senza che si riuscisse a sapere che cosa stesse facendo, e forse non lo sapeva neanche lui. Le ore passavano e la situazione restava veramente penosa. Gli operai, infatti, stavano lavorando e alle cinque del pomeriggio si sarebbero presentati per ricevere il salario, senza il quale avrebbero passato una brutta domenica e cominciato una pessima settimana, essendo gente povera che contava solo sul frutto del proprio lavoro. Come dire loro che non c'erano soldi per pagarli? Venne mezzogiorno: gli operai mangiarono e ricominciarono il lavoro e le ore del pomeriggio scorrevano...

Don Guanella si mostrava imperturbato e tranquillo: vedeva il suo aiutante amministratore che pareva una mosca senza capo e gli diceva che, invece di perdere tempo a frugare in fondo ai cassetti, avrebbe fatto meglio a pregare e a raccomandarsi a chi poteva infinitamente più di lui... Ma quello

tornava a rifrugare nei cassetti, dove aveva cercato cento volte, poi si grattava la testa, poi usciva, poi entrava e brontolava, farfugliando parole che nessuno capiva.

Si avvicinavano le cinque del pomeriggio: gli operai si accingevano a sospendere il lavoro e a venire a ritirare il loro salario, mentre le casse erano ancora vuote come al mattino e Don Guanella se ne stava tranquillo a pregare come se la cosa non lo riguardasse.

L'amministratore aveva raggiunto il culmine del nervosismo e la sua apprensione non lo spingeva più a frullare qua e là come una trottola: si era seduto alla scrivania e si era accasciato con lo sguardo nel vuoto, ripetendo come un automa il numero delle ore da pagare e la cifra che ci voleva per pagarle... e così almanaccava rigirando, dividendo e moltiplicando queste cifre.

Scoccano le cinque e si sente venire dal cantiere l'ordine di sospendere il lavoro: l'amministratore affretta i suoi calcoli meccanici nel silenzio della stanza dove, a un tratto, risuona lo squillo del campanello del portone. Entra un signore che chiede di parlare con Don Guanella e viene ricevuto. Subito domanda:

— Che ha quel sacerdote che è venuto ad aprirmi?

— Perché? chiede Don Guanella.

— Sembrava un robot, aveva una faccia cadaverica, ripeteva numeri su numeri come uno squilibrato...

— Ah, è l'amministratore che si trova nei guai: sono venute le cinque e non ha una lira per pagare questi operai del cantiere che stanno per venire a riscuotere!

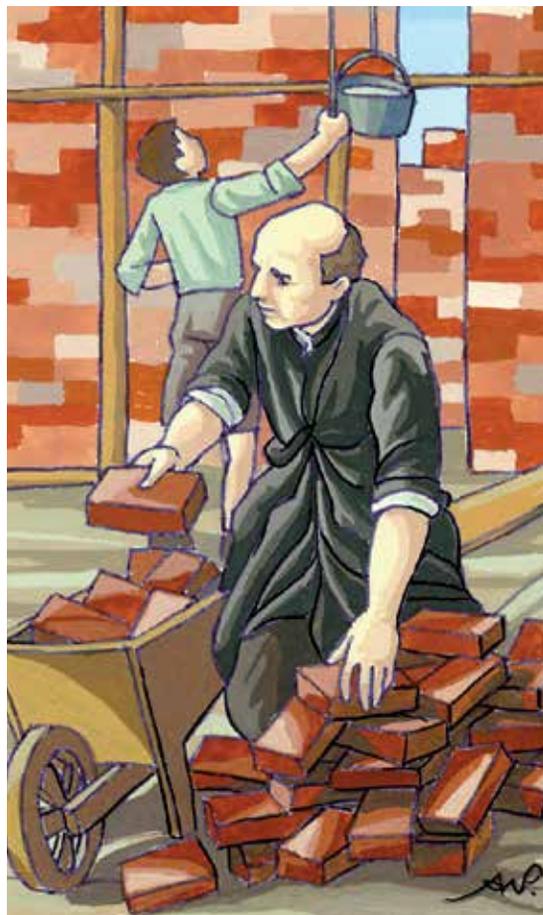
Quel distinto signore, che non si seppe mai chi fosse, senza fare una parola prese di tasca il portafoglio e mise sopra il tavolo di Don Guanella ben cinque biglietti da cento lire, poi disse:

Questa volta pago io... Ero qui per questo. Salutò Don Guanella con molta cortesia e dicendo che si sarebbe fatto rivedere presto, se ne andò.

Don Guanella mise i soldi nelle mani del suo amministratore e gli ordinò di pagare gli operai; ma invece di riprendersi il poveruomo cadde in una confusione mentale ancora più grave e sbagliò più volte i conti davanti agli operai che rimasero sbalorditi, e l'operazione del pagamento andò per le lunghe.

Don Guanella ci insegna ad essere attivi nella contemplazione e contemplativi nell'azione. Ci dimostra come in tutte le imprese che si compiono bisogna avere tanta fiducia nella Provvidenza! Ancora una volta il suo agire risulta estremamente attuale e ci aiuta, anche in questa occasione, a comprendere il cammino sinodale della Chiesa in Italia.

Vita di don Guanella



Il gusto della solidarietà

A Natale tutte le strade portano a Casa

a cura di Alessandro Saini

Un altro Natale si avvicina e con esso l'ormai tradizionale campagna natalizia di ASCI don Guanella che, attraverso la distribuzione dei panettoni solidali, si propone di contribuire alla costruzione di una casa accogliente a Iași, in Romania, che ospiterà 50 persone con disabilità.

Iași: una casa inclusiva è il titolo del progetto che ha come obiettivo la riduzione delle disuguaglianze grazie a servizi volti a garantire l'accesso ai diritti fondamentali delle persone che si trovano in situazione o a rischio di grave marginalità: salute, educazione, protezione sociale e abitativa, educazione, ai fini di un loro inserimento e riconoscimento sociale.

Nello specifico, il progetto, che ASCI don Guanella sostiene, è realizzato da l'ASOCIATIA CONGREGATIA SLUJITORII CARITATII – OPERA DON GUANELLA e contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo 10 dell'agenda 2030 – ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le nazioni – in particolare al punto 10.2: potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, et-

nia, origine, religione, stato economico o altro. Attraverso le attività progettuali si intende, infatti, garantire un'accoglienza residenziale a persone con disabilità per assicurare loro un contesto di vita dignitoso.

Beneficiari sono 50 ragazzi e ragazze con disabilità che verranno accolti in forma residenziale e saranno accompagnati e sostenuti nella loro vita quotidiana.

Un panettone quindi che sa di futuro per tante persone!

Saremo presenti in tutta la penisola italiana, dalla Valchiavenna a Messina con i panettoni di alta qualità e del peso di 900g e il pandoro del peso di 750g, realizzati da un'azienda italiana con materie prime del Commercio Equo e Solidale e saranno disponibili nella tipologia classica con uvette e canditi o con gocce di cioccolato, confezionati in vivaci sacchetti in stoffa batik cuciti dalle studentesse del corso di sartoria del St. Theresa Center di Abor in Ghana. Un prodotto virtuoso che interseca e unisce solida-

Il cantiere della nuova struttura a Iași, Romania





Francesco, un ragazzo di Iasi

rietà e giustizia, garantendo a tante persone nel mondo, attraverso il riconoscimento del loro lavoro, una dignità di vita, perché, come afferma Papa Francesco nell'Enciclica Fratelli Tutti, "il diritto a vivere con dignità non può essere negato a nessuno e poiché i diritti sono senza frontiere, nessuno può rimanere escluso, a prescindere da dove sia nato." Per questo anche un piccolo gesto, come gustare un panettone solidale, può assumere una dimensione universale.

Una storia da Iasi:

Francesco, come tutti noi lo abbiamo sempre chiamato (anche se in realtà il suo nome è Georgescu Nicolae), è un ragazzo solare che ama cantare, soprattutto in coro, insieme ad altre persone. La polizia lo ha trovato quando aveva tre anni, legato ai binari del treno

alla periferia di Bucarest. Come molti altri, era stato abbandonato dalla sua famiglia a causa della sua disabilità. Venne portato dalle suore di Madre Teresa, che lo accolsero subito nella loro casa, insieme agli altri orfani, anche loro emarginati e lasciati a vivere soli per strada. Oggi Francesco ha 39 anni, è cresciuto circondato dall'affetto e la cura delle suore e vive insieme agli altri ragazzi con disabilità insieme alla comunità guanelliana. Insieme a loro sogna una nuova casa, grande e accogliente, dove continuare a prendersi cura gli uni degli altri, a cantare, divertirsi e imparare ad essere autonomi nelle piccole cose di ogni giorno.

Anche tu puoi contribuire a rendere il sogno di Francesco sempre più vicino! Dona ora per contribuire alla costruzione della nuova Casa di accoglienza per persone con disabilità a Iasi.

Presso le nostre suore guanelliane a Iasi





*Buon
Natale!*



Resoconto di un viaggio in India

L'esperienza di Giulia nel meraviglioso mondo della Solidarietà Internazionale
a cura di Giulia Perugino

Perché ho scelto l'India? Oltre che per un mio desiderio personale, ho avvertito una necessità, un bisogno. Da quando ho iniziato come volontaria a seguire da vicino i progetti internazionali dell'Associazione, il mio interesse si è subito rivolto verso quelli in India. Non appena ho iniziato a fare ricerca sul Paese e sulle condizioni socio-politiche ed economiche, mi sono resa conto che quei progetti erano davvero un'opportunità preziosa per un Paese come l'India, con un potenziale altissimo.

Insieme a Kantamma, la nostra cuoca a Vatlutu



Il mio primo contatto con questa realtà a dire il vero è avvenuto qualche mese prima, quando decisi di partecipare con un piccolissimo contributo, attraverso le bomboniere solidali per la mia laurea in Relazioni internazionali, al progetto dell'acquisto di un generatore presso la casa Guanella Karunai Illam, situata in una zona a carattere rurale a circa 10 km da Dindigul nel Sud dell'India. Non mi sarei mai immaginata di essere proprio lì qualche mese dopo e avere la possibilità di vederlo con i miei occhi.



Grazie ad ASCI Don Guanella, sono andata in India quest'estate, in veste di tirocinante, dove ho avuto la possibilità di toccare con mano tutti i progetti e conoscere tutte le persone che fanno parte e contribuiscono alla realizzazione degli stessi: i padri guanelliani, le insegnanti, gli educatori, gli operatori sanitari, i bambini che ogni giorno beneficiano del sostegno a distanza e quelli che fanno parte dell'Evening School (il doposcuola gratuito attivo presso dieci centri guanelliani del sud dell'India), gli anziani, le persone con disabilità e le persone con malattia mentale che ogni giorno ricevono assistenza. Le mie sensazioni sono state più che positive: l'umanità delle persone ti travolge. Non appena arrivi in India, hai come l'impressione di entrare in

un mondo meraviglioso di colori, musiche, profumi, sorrisi, tradizioni antiche e autentiche.

Grazie al tour di tutte le comunità che è durato all'incirca tre settimane, abbiamo viaggiato per i quattro Stati del sud dell'India: Tamil Nadu, Andhra Pradesh, Karnataka e Telangana.

Non ho fatto questo tour sola, ma con altri tre meravigliosi compagni di viaggio: Olga, responsabile della comunicazione di ASCI Don Guanella, nonché guanelliana innamorata dell'India; Fr. Arun, segretario della Provincia guanelliana Divine Providence, un pozzo di conoscenza che attraverso i suoi racconti mi ha fatto scoprire molte più cose di quante pensassi; e Ajeeth, un ragazzo molto altruista e con un cuore grande, con cui abbiamo vissuto momenti extra-la-

Con i bambini dell'Evening School





Con gli anziani a Vatluru



Con le ragazze della scuola di Warangal



Con le persone con malattie mentali di Thalavadi



In visita al Tanjore Temple

avoro, di visita e scoperta delle meraviglie naturali, paesaggistiche e storico-culturali dell'India.

Tuttavia, viaggiando per il Paese ci si rende conto di quante contraddizioni ci siano: le dure condizioni di lavoro, le precarie condizioni igienico-sanitarie, le difficili condizioni di vita delle persone più fragili, spesso emarginate dalla società.

Per questo motivo, l'Associazione in India persegue non solo progetti di educazione, ma anche di assistenza alle persone con disabilità o con malattia mentale, agli anziani e alle persone senza dimora; progetti di sostegno a distanza per accompagnare la crescita di bambini e ragazzi che provengono da contesti familiari difficili o economicamente svantaggiati, che risiedono nelle comunità; e altrettanti progetti volti al miglioramento delle condizioni generali



con le Amma dell'India, anche se non parlavamo la stessa lingua, comunicavamo con gli sguardi, con gli abbracci e dalle quali ho ricevuto tanto affetto; la straordinaria accoglienza e ospitalità in ogni comunità guaneliana, ed infine l'immensa umanità e rispetto per il prossimo che contraddistingue ogni persona che ho incontrato in questo viaggio. Infine, ringrazio ASCI Don Guanella, per avermi dato la possibilità di fare una delle esperienze più belle della mia vita.



Alla Special School di Sivagangai

di vita. Noi abbiamo avuto la possibilità di entrare in contatto con queste realtà e vedere con i nostri occhi come si realizzano concretamente i progetti.

“ *Conoscere queste persone è stato un regalo, un dono; ho provato un'immensa gratitudine nell'essere lì in quei momenti.* ”

Facendo un resoconto finale della mia breve, ma intensa esperienza, mi porto e mi porterò dentro: i sorrisi di bambini e bambine che ho conosciuto, che pur essendo per loro un'estranea, mi chiamavano Akka (sorella maggiore); gli scambi che ho avuto



Con i bambini della Boys Home di Krishnapperi

Racconto di un'esperienza di volontariato internazionale

4 settimane nelle Filippine tra incontri e servizio

a cura di Olga Miriam Iossa e Diana Pintaudi



I ragazzi della Guanella Home di Manila vanno in gita

In occasione dell'esperienza di volontariato internazionale nelle Filippine di una giovane volontaria, quest'estate abbiamo visitato le comunità guanelliane che sosteniamo da anni attraverso i progetti di cooperazione e il Sostegno a Distanza. A Manila siamo state accolte in una vasta struttura, che comprende diversi servizi e attività, per i quali l'Opera don Guanella risulta essere un punto di riferimento importante per il territorio. Oltre alla casa di Formazione, in cui risiedono 13 seminaristi e 4 sacerdoti, nel complesso sono presenti: la Guanella Home, il Guanella Center, uno studio dentistico, un campo da basket e diversi laboratori occupazionali,

in cui i ragazzi con disabilità sperimentano le proprie capacità, creando meravigliose creazioni tessili con il telaio e diversi prodotti artigianali destinati alla vendita. La Guanella Home accoglie in maniera residenziale 20 bambini e giovani con disabilità; il Guanella Center invece è un centro diurno che lavora in collaborazione con la scuola pubblica ed è frequentato sia dai bambini residenti, che da altri ragazzi del quartiere; oltre alle attività educative, il centro comprende anche la fisioterapia. La nostra permanenza nella capitale è stata molto breve, ma intensa, durante la quale abbiamo potuto incontrare anche alcuni bambini del Sostegno a distanza e

visitare le loro famiglie. Le condizioni di vita delle persone che abitano negli squatter alla periferia di Manila sono sconvolgenti: famiglie di 4-5 persone in meno di 15 metri quadri, in cui sono inclusi bagno e angolo cottura. Le baracche sono costruite una sull'altra, in alcune zone lasciando solamente il minimo spazio per passare. Nei giorni di pioggia, le famiglie che vivono nelle aree più in basso sono costrette a spostarsi a causa degli allagamenti e del fango, che arriva anche dai canali di scolo che si diramano tra le case. Nonostante questo,



al Guanella Center di Manila

“*ci hanno sorpreso
i sorrisi dei bambini,
la loro determinazione
nello studio e la loro speranza
nel futuro.*”



Compleanno di don Luigi a Manila con i cooperatori

A Legazpi con Shiela e Jimmy





Diana alla STEP School mentre pettina una ragazza



Alla STEP School

Le famiglie ci hanno accolto in casa con enorme gratitudine, facendoci accomodare nel miglior modo possibile: su uno sgabello instabile, su un cuscino a terra o su un secchio capovolto. Questi incontri sono stati per noi un'emozione davvero unica!

La seconda comunità che abbiamo visitato è situata nella parte sudorientale dell'isola di Luzon, precisamente a Legazpi, capoluogo della provincia di Albay, nella regione del Bicol. Pur essendo alla periferia di una città, ci troviamo in una zona rurale, alle pendici del vulcano Mayon, che ci ha regalato incredibili panorami nelle belle giornate e spettacoli pirotecnici di notte, dato che era in piena attività! Circondata da questa bellezza naturale, anche qui la struttura dell'Opera don Guanello è un luogo frequentato e riconosciuto sul territorio. La casa residenziale accoglie persone con disabilità adulte, mentre la scuola speciale -STEP School - offre attività diurne a bambini e giovani con disabilità. Nel complesso è presente un centro di fisioterapia molto frequentato e un campo da basket che

viene preso in affitto da numerose squadre, sia per gli allenamenti che per le partite. A Legazpi abbiamo certamente potuto notare la differenza tra la vita in città e in provincia, soprattutto per quanto riguarda l'attenzione del governo e delle autorità nella tutela delle persone più fragili. I giovani e i professionisti si spostano verso la capitale, dove possono trovare maggiori opportunità e stipendi più

Alla STEP School





Con i residenti di Legazpi

alti. È in questo contesto che la nostra giovane volontaria ha vissuto circa un mese di servizio nella comunità guanelliana. Vi lasciamo quindi alle sue parole per raccontarvi la sua avventura filippina.

Il racconto di Diana

Ciao, sono Diana e ho 18 anni. Durante il mese di agosto ho fatto un'esperienza di

volontariato nelle Filippine presso il centro guanelliano Harong Kan Sagrada Familia di Legazpi.

Sono entrata in contatto con Asci don Guanella perché era ormai già da qualche anno che volevo fare un'esperienza del genere. In primis, come nuova esperienza di vita, che ti forma e ti fa crescere dall'interno, perché vedi contesti completamente diversi da quelli dove hai vissuto per tutta la vita. Inoltre l'ho fatto perché ho voluto, per quanto ho potuto, aiutare e dare una mano. È un percorso che ti fa crescere spiritualmente e internamente. Ti fa apprezzare la tua vita e tutto quello che hai.

Il centro in cui sono stata è gestito da fratello Mauro, un religioso guanelliano italiano, e padre Charles, sacerdote indiano, affiancati anche da alcuni seminaristi non solo Filippini, ma di varie nazionalità, indiani, africani, vietnamiti. Il centro accoglie persone con disabilità fisica, in seguito a incidenti o ictus e attualmente sono presenti 8 residenti di età adulta. La loro giornata

Al mercato con Fr. Mauro





In visita negli squatter di Legazpi

iniziava presto con la recita del rosario e qualche volta con la messa, poi ognuno si dedicava come poteva alle attività per la comunità: c'era chi spazzava, chi aiutava in cucina e chi si dedicava alla realizzazione di braccialetti, orecchini o rosari, che venivano poi venduti. La parte del tempo che stavo con loro era il pomeriggio dopo la "meryenda", durante il rosario serale e dopo cena, quando arrivava il momento di intrattenersi con divertenti partite a uno o a dama. Il sabato e la domenica si pranzava insieme e qualche volta mi è capitato di aiutare a mangiare qualcuno dei residenti che ha perso buona parte della mobilità delle mani. La persona con cui giocavo tutte le sere e che mi è rimasto nel cuore è Jimmy, una delle persone più solari che abbia mai conosciuto, nonostante non abbia avuto una vita facile. Jimmy è nato con nanismo e, a seguito di una caduta banale, scivolando

su una buccia di banana, si è fratturato una gamba; la famiglia, essendo molto povera, non ha potuto affrontare l'intervento e ha deciso di abbandonarlo. Una vita piena di sofferenza che lui ha reso importante e significativa.

La struttura ha al suo interno anche una scuola per ragazzi con disabilità mentale, di età dai 3 ai 30 anni. Al mattino accoglie i bambini più piccoli dai 3 ai 12 anni, svolgono giochi e attività per favorire lo sviluppo della manualità delle mani o il movimento. Al pomeriggio invece ci sono i ragazzi più grandi che si occupano di attività più concrete, ci sono vari laboratori come quello di cucina o delle faccende domestiche, dove le maestre insegnano loro a svolgere autonomamente alcuni tipi di attività che poi gli serviranno per la vita futura per una maggiore autonomia. Mi ha particolarmente colpito per esempio il fatto che alle ra-

gazze insegnavano a pettinarsi e a mettere l'assorbente, cose che per noi potrebbero sembrare banali, ma che per loro non sono così scontate. Con questi bambini bastavano gesti molto semplici come un sorriso o il contatto fisico: c'era un ragazzo che voleva sempre tenermi la mano e anche se dovevo fare qualcosa, una mano era sempre con la sua.

Essendo una comunità religiosa, la domenica mattina andavamo a portare la comunione a tutte le persone che avevano difficoltà a venire alla messa, per lo più anziani e persone malate. Uscendo ho visto molta povertà, ma, nonostante la loro condizione, le persone che ho incontrato mostravano un cuore grande ed erano pronte a ringraziarci con una calorosa accoglienza, donandoci un frutto e soprattutto tanti sorrisi.

Mi porto a casa il ricordo di una bellissima esperienza, di persone che mi hanno accol-

ta sin da subito semplicemente per quella che sono e di persone che, nonostante quello che gli è successo, continuano ad apprezzare la vita e non si sono allontanate dalla fede, anzi hanno trovato in essa un'ancora a cui aggrapparsi nei momenti di difficoltà. Mi porto a casa il ricordo di persone che vivono in uno stato di povertà molto alto, che cercano di guadagnare qualche moneta ogni giorno per mettere qualcosa sotto ai denti. Concludo con una frase che un giorno mi ha detto uno dei residenti: "Sorridi sempre perché il sorriso è la cosa più bella che una persona ha". Se tutte queste persone che hanno avuto un passato difficile e hanno un presente complicato sono sempre felici e pronti ad aiutarti, noi non dovremmo lamentarci sempre delle cose più banali e dovremmo imparare ad apprezzare e valorizzare quello che abbiamo.

Partita a dama con Kiko



La Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità

L'impegno di FoGS sul territorio per promuovere l'inclusione di persone con disabilità

a cura di Ilaria Canzani

Il 2 dicembre 2023 presso la Casa Divina Provvidenza – Opera Don Guanella di Como si è svolto il convegno “Tecnologie e teatro: strumenti di inclusione”, la seconda edizione di un evento promosso dalla Fondazione Guanelliana di Solidarietà per promuovere l'inclusione e i diritti di persone con disabilità sul territorio di Como e della sua Provincia, in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità. Questa Giornata è stata istituita dall'ONU nel 1992 e si festeggia il 3 dicembre ogni anno con l'obiettivo di sensibilizzare le persone sul tema della diversità e del suo valore, dei

diritti inalienabili di ogni essere umano, indipendentemente dalla condizione fisica, psichica, sensoriale, sociale.

Facendosi portavoce di questi obiettivi, la Fondazione Guanelliana di Solidarietà già nel 2022 si è fatta promotore di una serie di eventi per coinvolgere, informare e sensibilizzare la cittadinanza sul tema della disabilità. Da lunedì 28 novembre a domenica 4 dicembre 2022 si è svolto l'evento “Senza Limiti – Non lasciamo indietro nessuno” a Como e Provincia: una settimana di laboratori, attività sportive e spettacoli organizzati dagli enti del territorio che

Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità 2023

Con il contributo di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs. 117/2017

Milano  Regione Lombardia

Sostenibilità in Lombardia



TECNOLOGIE E TEATRO:
Strumenti di inclusione

 **Casa Divina Provvidenza**
Opera Don Guanella
Via T. Grossi 18 22100 Como

2 DIC 2023
9.00-13.30



operano nell'ambito della di-sabilità per sensibilizzare la cittadinanza attraverso strumenti originali e coinvolgenti, e riservando la Giornata del 3 dicembre 2022 alla realizzazione del convegno "Verso Comunità Inclusive - Strategie e Azioni", un momento di testimonianza e confronto per offrire spunti concreti per lavorare con modalità più inclusive, attraverso esperienze del territorio e di cooperazione internazionale.

Questa iniziativa è stata promossa nel 2022 dalla Fondazione Guanelliana di Solidarietà in collaborazione con altre 23 organizzazioni che operano nell'ambito della disabilità del territorio di Como e Provincia: a trent'anni dalla proclamazione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, da parte delle Nazioni Unite, le organizzazioni della provincia di Como si sono riunite per dimostrare insieme che è davvero possibile costruire una società inclusiva.

Per poter continuare a farsi portavoce degli obiettivi promossi dalla Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, quest'anno FoGS ha partecipato al bando di Regione Lombardia "Terzo settore triennio 2023 - 2025", presentando il progetto "IMPARA L'ARTE E DIVENTA PARTE. Aumentare l'arte per ridisegnare i confini". Obiettivo generale del progetto è promuovere la partecipazione sociale e la promozione al volontariato, in particolare, dei giovani attraverso i linguaggi dell'arte e l'utilizzo di nuove tecnologie e, FoGS, all'interno del progetto, ha proposto come azione la realizzazione di due eventi per celebrare la Giornata Internazionale dei Diritti di Persone con Disabilità: uno per quest'anno, il 2023, e uno l'anno prossimo, il 2024, mettendo il focus sulle potenzialità inclusive che arte e tecnologia rappresentano per giovani e adulti con disabilità.

Il progetto, presentato da FoGS come ente capofila e in partenariato con ASCI Don Guanella, Va-riopinto e Le Compagnie Malviste,



ha vinto il finanziamento di Regione Lombardia permettendo, in questo modo, la realizzazione del convegno "Tecnologie e teatro: strumenti di inclusione": evento promosso da FoGS per celebrare anche quest'anno, il 2023, la Giornata Internazionale dei Diritti delle persone con disabilità.

Questa seconda edizione del convegno è stata pensata come momento formativo per addetti ai lavori (operatori, educatori, volontari e tutti coloro che interagiscono con la disabilità) e ha trattato il tema delle potenzialità inclusive che arte e tecnologia rappresentano per giovani e adulti con disabilità. Per le nuove tecnologie sono intervenuti Samuele Robbioni, Gabriele Barreca e Alberto Bellomo di Azzurrini Academy; per il teatro sono intervenuti Alvisè Campostrini e Alessandro Manzella delle Compagnie Malviste. Moderato da Viviana dalla Pria, il convegno si è concluso con un aperitivo accompagnato da una Suite di fisarmonica e flauto traverso della band di musica delle Compagnie Malviste.

L'evento ha visto la partecipazione di una trentina di persone ed è stato un momento che ha creato testimonianza e confronto per offrire spunti concreti per lavorare con modalità più inclusive, grazie agli strumenti di nuove tecnologie e teatro.

Volontariato internazionale

Persone che donano il loro tempo a chi ha bisogno

ASCI don Guanella non è fatta di progetti, ma di persone che donano il loro tempo per condividere un tratto di strada insieme e a sostegno di chi si trova nel bisogno.

L'associazione offre la possibilità di svolgere un'esperienza di volontariato in un paese estero, ospitati in uno dei nostri centri guanelliani.



Costruiamo il futuro lontani dalla strada

Sostegno alla presa in carico dei minori di strada di Kinshasa

a cura di Alessandro Saini

Il coinvolgimento dei bambini nei conflitti, nelle diverse aree del mondo, rappresenta una delle principali emergenze su scala globale. Spesso ne restano vittime, in altri casi sono coinvolti come bambini soldato, che allo stato attuale risultano essere oltre 300mila tra tutte le guerre oggi in corso. Nonostante numerosi siano stati i passi in avanti compiuti dai diversi Governi per incorporare nella loro legislazione nazionale la Risoluzione 1325 delle Nazioni Unite su Donne, Pace e Sicurezza e gli strumenti giuridici internazionali che agiscono sulla Protezione dei Bambini, la violazione dei loro diritti non è diminuita.

I bambini sono tragicamente sempre le prime vittime in tutti i conflitti, da quelli più mediaticamente attenzionati, come quello che si combatte sui territori palestinese e israeliano a quelli di cui si parla poco a livello di opinione pubblica, come quello della Repubblica Democratica del Congo. Un Paese martoriato da guerre che si susseguono da tre lustri, da violenze di ogni forma che causano danni umani, materiali e tutte le conseguenze che ogni persona ragionevole può immaginare. L'ultimo rapporto del 2020 dell'UNDP (United Nations Development Programme) sull'indice di sviluppo umano indica

I Bambini di Mama Africa durante il corso di percussioni.



che la Repubblica Democratica del Congo occupa il 175mo posto su 186. I congolesi, la cui speranza di vita alla nascita è in media di 48,7 anni, subiscono un continuo processo di impoverimento e si stima che l'80% della popolazione viva con meno di un dollaro al giorno. In questo contesto la protezione dei minori diventa una vera e propria sfida che la Congregazione dei Servi della Carità affronta giornalmente e ASCI don Guanella da sempre le è al fianco nel sostegno alla presa in carico dei bambini accolti nei Centri che essa gestisce a Kinshasa.

Oggi nella capitale del Paese vivono per strada più di 27.000 bambini. Esclusi dalle loro famiglie, socialmente emarginati e a rischio malnutrizione, essi vivono in estrema

povertà e nell'insicurezza della vita di strada (violenza, stupri, estorsioni, ecc.). Questi bambini richiedono quindi speciali misure di protezione volte a migliorare le loro condizioni di vita.

Il progetto, a sostegno dei centri per minori di strada gestiti da l'ASBL O.S.E.P.E.R. dei Servi della Carità, mira a

“ *garantire i diritti fondamentali di questi bambini, in accordo con la Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* ”

I bambini di Esengo e Mama Africa durante un momento di festa



ovvero: il diritto alla sicurezza, all'accesso alle cure, al cibo, all'istruzione e alla formazione. Le attività si sviluppano all'interno dei centri Point d'Eau, Esengo e Mama Africa. Il primo è un centro di prima accoglienza situato nel quartiere di Matete a Kinshasa accoglie tutti i minori, maschi e femmine, che vivono ancora sulla strada, offrendo loro due pasti completi al giorno, la possibilità di lavarsi e vestirsi e un riparo per la notte. Grazie alla presenza di educatori preparati vengono inoltre promossi corsi di alfabetizzazione e le necessarie ricerche per verificare la possibilità di un loro rientro in famiglia. Esengo e Mama Africa sono invece due centri residenziali che accolgono un totale di 60 minori per i quali sono previsti percorsi educativi personalizzati garantendo loro, ol-



tre ai beni di prima necessità, l'accesso allo studio, ma soprattutto una Casa accogliente dove crescere lontani dalla strada e poter costruire il proprio futuro.

I bambini di Esengo e Mama Africa prima della S. Messa



Resta sempre aggiornato!

SEGUICI
SUI
CANALI
SOCIAL

Asci Don Guanella 

Asci Don Guanella 

@asci.donguanella 

www.ascidonguanella.org



&
ISCRIVITI ALLA
NOSTRA
NEWSLETTER



Testamento solidale e lasciti

In eredità il tuo amore per la vita



Come effettuare un lascito

Nel caso non esistano parenti

il tuo patrimonio finirebbe allo Stato; è possibile in alternativa destinare tutti i beni o parte di essi a un ente benefico come la nostra associazione.

Nel caso dell'esistenza di legittimari (coniuge, figli, etc.)

puoi decidere di donare all'associazione la "quota disponibile" del tuo patrimonio, cioè la parte di eredità che un testatore può lasciare a chiunque.

solo il coniuge



solo 1 figlio



coniuge + 1 figlio



2 o più figli



ascendenti



coniuge + ascendenti



Per informazioni contatta
Alessandro Saini
Tel. 031296787 - 3345281669
E info@ascidonguanella.org
www.ascidonguanella.org

Il futuro è nei tuoi gesti di solidarietà

Come sostenere ASCI Don Guanella OdV



Donazioni liberali

FILIALE DI COMO - bollettino postale: c/c 70815618

bonifico: IBAN IT28 S056 9610 9010 0000 9059 X12

FILIALE DI ROMA - bollettino postale: c/c 70767314

bonifico: IBAN IT63 0056 9603 2040 0000 7320 X53

Online www.ascidonguanella.org/dona-ora/

TUTTE LE DONAZIONI SONO DEDUCIBILI O DETRAIBILI



Sostegno a distanza

Per donare a un bambino la serenità di un'infanzia felice **BASTA SOLO 1 EURO AL GIORNO**



5x1000

Una particolare donazione che non costa nulla, ma con un grande valore, basta la tua firma.

ASCI DON GUANELLA ONLUS: 90002190149



Testamento solidale e lasciti

Hai mai pensato di lasciare in eredità il tuo amore per la vita?



Volontariato

Dona il tuo tempo, un'occasione per metterti a disposizione dei più bisognosi ed entrare in contatto con culture diverse

Per maggiori informazioni: info@ascidonguanella.org
o visita www.ascidonguanella.org